

Test a Medicina: ammessi 40 studenti con ricorso al Tar

Il Tar di Brescia ha definitivamente accolto il ricorso collettivo presentato dalla lista universitaria «Studenti per» in merito ai test di ingresso per le professioni sanitarie dello scorso 8 settembre, riammettendo quindi i ricorrenti al corso di laurea e condannando l'università di Brescia al pagamento (3 mila euro) delle spese processuali. Nel corso dei test dello scorso anno si erano verificate diverse irregolarità e 5 domande non correttamente impaginate erano state escluse dalla valutazione solo dopo ripetute segnalazioni degli studenti e a esame già iniziato. Una situazione confusa, rispetto alla

L'obiettivo

Ma per la lista «Studenti per» resta sbagliato il metodo: «La selezione deve essere non all'accesso»

quale l'associazione studentesca «Studenti Per» aveva fatto ricorso. A metà dicembre il Tar aveva accolto la richiesta ammettendo con riserva tutti i ricorrenti - circa una quarantina - e ieri è arrivata la sentenza definitiva. «Tutto quello che

abbiamo sostenuto ora è riconosciuto in una sentenza — afferma il coordinatore di Studenti Per Federico Micheli — L'università di Brescia sta ora valutando la possibilità di non ricorrere più a società private per la realizzazione di questi test ma di affidarsi a consorzi partecipati dalle università: un passo in avanti ma il problema è a monte e riguarda il sistema di accesso all'università, che dovrebbe consentire ad ogni studente di poter iniziare il corso di studi per cui si sente maggiormente portato, valutazione e selezione dovrebbero avvenire in itinere».

T. B.

